TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_3973_002**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Palermo li 16 Genn.o 1861.

Pregiatissimo Amico,

Ricevei jeri la sua gentiliss.a de' 5 cte. e si può figurare facilmente con quale attenzione generale ne fu letto il contenuto in famiglia. — Veramente Lei ci ha fatto aspettare troppo delle sue nuove, giacchè sin' dalla sua partenza a' 15 Dics nulla più abbiamo inteso da un Amico che eravamo avvezzati vedere 3 o 4 volte la settimana per più ore. Basta, Lei ha scritto, per cui tutto è perdonato! Colla sua impazienza naturale (io, neanche pecco di troppa pazienza) mi posso figurare quale sia stato il suo umore nelle diverse fasi della Sua Odissea e quanto Le avrà consolato l'abbracciamento della sua Signora Madre dopo tante vicissitudini. Se Lei ha sentito del freddo, noi neanche abbiamo avuto bel tempo; vero si è, senza neve, ma burrasche e pioggie continue cosicchè siamo rimasti due volte per 10 giorni senza vapore da Napoli; ma ora, il tempo è più raddolcito e propriamente da jeri, stiamo in primavera. Se dunque Lei ne vuole godere, dovrà sollecitare il suo ritorno benchè mi figuri che la nuova separazione dalla sua famiglia non piacerà tanto a quest'ultima, a meno che Ella volesse pure portare seco la Sua Signora Madre, la quale, certamente, sarà molto contenta del nostro clima. — Aspettiamo dunque altra sua lettera, colla quale sentiremo, senza dubbio, per quando Lei pensa di ritornare da noi e stia sicuro che sarà sempre accolto come buon' Amico — Non dimentichi però di farmi notare l'importo del formaggio che Lei ebbe la bontà di farmi venire. Capirà che essendo stato per mia preghiera che Lei lo ordinò, amerei soddisfarne il costo, come di giusto —

La sua acclusa pel Sig Majolino fu subito consegnata però.

Grazie per i Suoi buoni augurj pell'anno nuovo che Le contraccambio di tutto cuore. Speriamo che tutto vada secondo i suoi desiderj e che nel corso del 1861 la parola "Italia Una" divenga una verità. Io sono sempre d'opinione che l'Imperatore d'Austria cederà la Venezia, mediante compenso. Il contrario farebbe nascere de' incidenti tali che anche gli altri Monarchi ci avissero da pensare. Basta vederemo; purchè Gaeta fosse sgombrata con o senza permesso di Napoleone, e che poi Roma diventasse cristiana nel vero senso dell'espressione.

Avrà letto ne' fogli le nostre Geremiade; l'attitudine del popolo era divenuta assai minacciosa verso fine dicembre e l'arresto di Raffaele, Ferro ed altri (quello di Crispi ordinato, ma non potuto eseguirsi) aveva del tutto inasprito le anime e si domandò energicamente il ritiro di Lafarina, Cordova etc etc Conchè il Governo gli licenzjò ed invece abbiamo Torrearsa ed altri nomi che piacciono alla popolazione. Ma con tutto ciò, le cose non vanno molto meglio, senza dubbio il nuovo Ministero influirà in bene sulla scelta de' deputati al Parlamento; ma per ottenere la sicurezza pubblica, ci vuole energia e principalmente, degli esempj sanguinosi. Le persone assicurano che in quanto a sicurezza pubblica siamo ora peggio che quando entrò Garibaldi; quasi giornalmente si assassinano, di giorno e di notte, certi individui che passano come aderenti al Governo passato e certamente, uno stato tale non può durare — Non vedo un miglioramento possibile che allorquando sarà presa Gaeta e che il

nuovo Parlamento avrà inaugurato il nuovo Regno.

Alfonzo è di guardia, ma deve ritornare stamane; non si alza mica più dell'alba, anzi, molto dopo, più che crescono le giornate. Nicuzza neanche ha migliorato la sua mano per scrivere, Lilli pensa profondamente nelle Vigne del Gallo colla schioppo; in somma tiriamo in tempi di rivoluzione, per cui non bisogna badare troppo aux petites misères de la vie humaine.

Mia moglie, Mina e tutta la famiglia mi hanno incaricato di farle tanti saluti e La pregano di sollecitare il suo ritorno. I nostri rispetti alla sua Signora Madre; ho qualche presentimento che Lei la condurrà qui e sarebbe veramente una bella cosa.

Scriva presto e mi creda sempre suo

Devmo Amico

A. Hennequin

In questo Alfonzo mi fa dire che non può lasciare la Guardia all'Arcivescovato e mi prega di farle mille complimenti.

via Genova

Molto Onorevole
Sig.r D. Ippolito Nievo

franca

Milano

Ferma in posta

Asta S.S. 1985 - L. 400.000

Palermo li 16 Genn. 1861.

Pregiatissimo Amico,

Ricevei jeri la sua gentiss. de' 5 cte, e si può figurare facilmente con quale attenzione generale ne fu letto il contenuto in famiglia. — Veramente Lei ci ha fatto aspettare troppo delle sue nuove, giacchè sin' dalla sua partenza a 15 Dicb nulla più abbiamo inteso da un Amico che eravamo avvezzati vedere 3 o 4 volte la settimana per più ore. Basta, Lei ha scritto, per cui tutto è perdonato! Colla sua impazienza naturale (io, neanche pecco di troppa pazienza) so' posso figurare quale sia stato il suo umore nelle diverse fasi della sua Odissea e quanto Le avrà consolato l'abbracciamento della sua Signora Madre dopo tante vicissitudini. Se Lei ha sentito del freddo, noi neanche abbiamo avuto bel tempo; vero si è, senza neve, ma burrasche e pioggie continue così che siamo rimasti due volte per 10 giorni senza vapore da Napoli; ma ora il tempo è più raddolcito e propriamente da pochi, stiamo in primavera. Se dunque Lei ne vuole godere, dovrà sollecitare il suo ritorno benchè mi figuri che la nuova separazione dalla sua famiglia non piacerà tanto a quest'ultima, a meno che Ella volesse pure portare seco la Sua Signora Madre, la quale, certamente, sarà molto contenta.

[illegible] sua
[illegible] her
[illegible] siamo
[illegible] Non
[illegible] l
[illegible] are.
[illegible] lo
[illegible]